

# SAN GIOVANNI ANTONIO FARINA CON NOI

MESE DI DICEMBRE 2025  
GIORNO 25 - NATALE DEL SIGNORE



## DAGLI SCRITTI DEL SANTO FARINA

*“«Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito» (Gv 3,16).*

*Siamo a Betlemme. Ecco la stalla, quello è il presepio, questo è il bambino. Sentite il suo vagito: «Guardami, uomo, mi ami?» Se è vero che amore vuole amore, e la misura di questo deve essere in proporzione dell'intensità di quello, come corrisponderemo dunque al Signore, che tanto ci amò fino a dare per noi l'Unigenito suo Figlio? L'amore di Dio fu così smisurato, che forma un mistero. E il mondo come ricambia? Ah, se volessimo prestare attenzione, vedremmo un altro mistero. Mistero di affetto da parte di Dio, mistero d'ingratitude da parte dell'uomo.*

*(Da un'omelia di Natale 1853).*

## BREVE COMMENTO

È proprio vero, se volessimo descrivere con una parola il Natale, potremmo senz'altro usare il termine Amore ... Amore di Dio verso di noi; di un padre e di una madre verso un figlio; amore degli uomini verso Dio (adorazione dei pastori e dei Magi).

Dopo secoli di attesa il vagito di un bambino unì per sempre cielo e terra. Gesù si manifestò in modo del tutto inaspettato e fu riconosciuto e accolto solo da chi aveva il cuore libero da paure e da pregiudizi.

Anche oggi Gesù si manifesta quando meno ce lo aspettiamo e nel modo che mai avremmo immaginato.

Ci auguriamo di accogliere il Natale che Gesù ha pensato per ciascuno di noi. Non lasciamoci sfuggire questo Amore puro, semplice che sta per passarci accanto.

## ANEDDOTI SULLA VITA DEL FARINA

“Non temeva né il freddo, né il caldo; mangiava pochissimo e faceva poco uso anche del vino. Ricordiamo come esempio della sua robustezza il fatto che il primo giorno in cui fu aperto il Sinodo nella Chiesa Cattedrale Vicentina, egli rimase seduto in cattedra dalle otto della mattina alle quattro della sera, senza mai muoversi, senza prender niente. Eppure, allora i settant'anni non li aspettava più!”  
(Sebastiano Rumor, “Il carattere”, profilo del vescovo Farina)

“Raccoglieva i materiali che i muratori trascuravano e una volta che si disfò il tavolato di una sala, dopo l'inondazione, portò lui le tavole al sole e levò i chiodi. Portava la legna, la agglomerava in cataste. Puliva e vuotava le latrine, girava la pompa, favoriva le suore occupate nei servizi più bassi.”  
(Dai ricordi delle suore)